ORTOFRUTTA/ Commissione Ue

Blocco russo, saltano gli aiuti

da Bruxelles
Angelo Di Mambro

La Commissione europea ha deciso di sospendere l'intervento straordinario da 125 milioni a sostegno dei produttori di ortofrutta colpiti dalle conseguenze delle restrizioni russe alle importazioni. La causa sono le «affermazioni dubbie» di alcuni Stati – per non dire pretese fuori dal mondo – circa i volumi dei prodotti ritirati dal mercato, che per alcuni prodotti risultano di quasi il 500% superiori rispetto alla media delle esportazioni verso la Russia di tutta la Unione Europea. Il regolamento annunciato lo scorso 18 agosto per aiutare le imprese in difficoltà alle prese con la chiusura delle frontiere di Mosca, impone agli Stati membri di notificare alla Commissione ogni Lunedì e Giovedì i volumi finora ritirati. In seguito alla notifica, si legge in una nota dell'Esecutivo, «la Commissione si chiede se tutte le richieste presentate siano realistiche, dato che i volumi presentati da uno Stato membro per il periodo di 3 settimane per i cetrioli, cavoli e cavolfiori sono da due a cinque volte superiore rispetto al solito volume delle esportazioni annuali verso la Russia da tutta l'Unione europea». Lo Stato membro pare sia la Polonia, che ha portato richieste alla Commissione che in valore rappresentano l'87% del totale. A quanto pare su alcuni prodotti come cavolfiori e broccoli, le richieste di Varsavia sarebbero pari al 286% delle esportazioni annuali dell'UE verso la Russia. «La Commissione europea rimane impegnata a sostenere i produttori – ha detto il Commissario uscente all'agricoltura Dacian Ciolos – che hanno improvvisamente perso un importante mercato a causa delle misure russe e intendo presentare un nuovo schema di aiuti, più mirati ed efficienti, nei prossimi giorni». La Polonia non è nuova a richieste esagerate quando si tratta di ritiri di frutta e verdura durante le crisi. Nel 2011, quando il mercato ortofrutticolo fu affossato dal diffondersi di un ceppo maligno di escherichia coli, la Polonia presentò a Bruxelles una richiesta iniziale di compensazioni per oltre 80 milioni di euro, «accontentandosi» poi di 46.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.